LE VITTIME

DEL

21 e 22 settembre

1864.

Prezzo Centesimi 40.

TORINO
STAMP. DELLA GAZZETTA DEL POPOLO

dHc.-

LE VITTIME

DEL

21 E 22 SETTEMBRE

1864.

TORINO
STAMPERIA DELLA GAZZETTA DEL POPOLO
Via Sant'Agostino, N. 3,

Illustrissimo signor Sindaco,

Il sottoscritto affrettavasi fin da ieri a rassegnare alla S. V. Ill.ma quattro Tavole: la 1a è un elenco alfabetico di tutti i caduti feriti e morti nelle dolorose giornate del 21 e 22 corrente mese; la 2.a indica il casato e nome di 159 disgraziati individui, feriti nelle due sere delli 21 e 22 corrente mese, coll'età, patria e professione dei medesimi, il luogo nel quale vennero ricoverati, la data delle ferite, e finalmente l'esito della cura (1).

Nella 3a sono registrati i nomi di 15 feriti, i quali

(1) Il numero dei feriti ascende oggi, 13 ottobre, a 160.

si resero defunti nei varii Ospedali dopo pochi istanti dalla loro ammessione, o dopo pochi giorni di cura; questi nomi sono compresi nella Tavola precedente.

Nella 4a Tavola trovansi inscritti i nomi dei 28 individui rimasti cadaveri sul pubblico suolo, non compresi nelle Tavole 2.a e 3.a.

Il sottoscritto prendeva riserva di presentare dettagliata relazione intorno ai gravi avvenimenti, i quali funestarono la nostra città nelle due giornate, che la Storia ha registrato con caratteri di sangue nelle sue pagine.

La commozione dell'animo di chi scrive, testimonio oculare di tante scene di sangue, la moltiplicità delle incombenze che gli sono affidate, e più di tutto la difficoltà di raccogliere in sì breve spazio di tempo tutti gli elementi necessarii per compilare un'esatta e dettagliata istoria dei deplorevoli fatti che le passate età non ebbero a lamentare fra noi, resero impossibile di compiere prima d'ora questo difficile ed importante mandato.

Avendo però quest'oggi ultimato, oltre ai quattro citati, altri elenchi, e raccolti nuovi dati, il riferente si reca a doverosa premura di rassegnare gli uni e gli altri alla S. V. Ill.ma.

Una 5a Tavola indica il numero e la natura delle ferite degli individui curati a domicilio sinora conosciuti.

Una 6ª è il risultato dell'esame dei cadaveri raccolti: nella medesima è indicata la causa delle ferite e la loro natura.

La 7.a non è altro che un Bollettino o Specchio riassuntivo delle prime 5 Tavole. Questo Bollettino sarà rassegnato ogni giorno alla S. V. Ill.ma coll'indicazione delle variazioni avvenute nei giorni precedenti.

Le vittime a tutt'oggi registrate presso quest'Ufficio ascendono a 187, delle quali 181 maschi e 6 femmine.

159 (155 maschi e 4 femmine) vennero trasportati viventi; 28 (26 maschi e 2 femmine) si raccolsero cadaveri sul pubblico suolo, e si trasportarono: 2 nella camera mortuaria dell' Ospedale Mauriziano; 2 all'Ospedale Militare; 20 in quella dell'Ospedale maggiore di S. Giovanni e della Città di Torino; 1 alla Camera d'Esposizione dei cadaveri sconosciuti; 3 al Palazzo di Città, e successivamente al Campo Santo.

Dalla citata Tavola 1.a risulterebbe, che nel giorno 21 le vittime furono 60, divise in 57 maschi e 3 femmine: delle medesime 52 maschi e tre femmine furono trasportate viventi, 5 invece tutti maschi furono raccolti cadaveri.

Le porte dell' Ospedale di S. Giovanni si apersero a 19 dei poveri feriti, tutti maschi; quelle dell'Ospedale Mauriziano a 16 (14 maschi e 2 femmine); quelle dell'Ospedale Oftalmico ad 1 maschio; nel-

l'Ospedale Militare vennero ammessi 7 Allievi Carabinieri, ed 1 sergente della Compagnia di Deposito; 11 feriti si trasportarono a domicilio, fra i quali 1 donna.

Duole però al sottoscritto di ignorare il nome di altri feriti trasportati a domicilio, il cui numero è certamente di gran lunga maggiore.

Due feriti, dopo aver ricevuto i primi soccorsi all'Ospedale Mauriziano, dove vennero ricoverati, attesa la poca gravità delle ferite, si recarono alle proprie case; vennero registrati nell' elenco di detto Ospedale.

I 5 cadaveri raccolti si depositarono:

3 al Palazzo Civico, e successivamente d' ordine superiore al Campo Santo;

1 all' Ospedale Mauriziano, ed

1 alla Camera d'Esposizione.

Tre altri individui, dei quali si ignorava il nome, si resero cadaveri poco dopo la loro ammessione all'Ospedale di S. Giovanni, e sono registrati nella Tavola 3.a

Nel giorno 22 le vittime conosciute furono più numerose: 127! divise in 124 maschi e 3 femmine (1).

A 104 (103 maschi, ed 1 femmina) si prestarono le prime cure; 39 furono ammessi all' Ospedale Mag-

(1) Un altro ferito maschio venne consegnato dopo la redazione del presente Rapporto.

giore, 22 all'Ospedale Mauriziano, 19 a quello Militare, e si provvidde al trasporto di 24 a domicilio.

Anche qui l'elenco non ha potuto a meno di riuscire incompleto, essendo cosa difficile conoscere il nome di tutti i feriti agiati; quello delle vittime, alle quali stende benefica la mano la carità cittadina, sarà noto più tardi, non appena sarà rientrata la calma nelle famiglie, e ristabilita la salute dei feriti medesimi.

Nella stessa funesta notte del 22, si raccolsero sul suolo della piazza S. Carlo 23 cadaveri, fra i quali 2 femmine: 20 furono trasportati nella camera mortuaria dell' Ospedale di San Giovanni, 1 individuo boccheggiante all'Ospedale Mauriziano, e 2 cadaveri all'Ospedale Militare.

Riepilogando, le vittime conosciute delle due giornate del 21 e 22 settembre furono 187; 181 maschi, e 6 femmine.

159 furono trasportati negli Ospedali od a domicilio (155 maschi, e 4 femmine): 28 furono raccolti cadaveri (26 maschi e 2 femmine). Fra i ricoverati agli Ospedali, 15 morirono, tutti maschi.

6 morirono pochi istanti dopo l'ammessione;
6 prima delle 24 ore;
2 al 3° giorno di cura;
1 al 6° giorno.

Tot. 15; ai quali aggiungendo i 28 cadaveri rac-

colti, si ha un totale complessivo di 43; cifra rappresentante i morti a tutto il giorno d' oggi. La gravità delle ferite, malgrado la somma perizia dei curanti, lascia pur troppo a temere che si avranno a lamentare altri decessi (1).

Dalle ricerche instituite risulterebbe, che rimangono in cura nei diversi Ospedali ed a domicilio 119 feriti, dei quali 115 maschi e 4 femmine; che 25 maschi uscirono guariti dagli Ospedali, compresi gli individui affetti da leggiera ferita, i quali non furono ammessi nelle infermerie (2).

(1) Dopo compilazione della presente relazione al 13 ottobre morirono altri 12 maschi. Il numero dei morti negli Ospedali ascende per conseguenza a 27, siccome risulta dall'appendice della Tavola 3.a — Fra i dodici morti, 2 sono soldati e morirono al 10 giorno di cura. 4 morirono all'Ospedale Mauriziano al 9°, 16, 20, 21 giorno di cura, e sei all'Ospedale di S. Giovanni, all'11, al 12, al 13, al 16, al 18, ed al 20 giorno di cura. — Fra gli 8 soldati feriti nella sera 21, 7 uscirono dall' Ospedale guariti – Fra i 19 soldati feriti nella sera 22, morirono 2, uscirono 6.

(2) Cinque maschi ed una femmina uscirono dall'Ospedale Mauriziano l'1, 2, 3, 7, 8 e 9 ottobre — Cinque maschi abbandonarono l'Ospedale di S. Giovanni l'1, 2, 3 e 4 corrente, a tutto il 13 ottobre adunque rimangono

in cura	maschi	94	femm.	3	Tot.	97
Guarirono	»	35	»	1	»	36
Sono morti negli Spedali	»	27	»	»	»	27
Totale . . .		156		4		160

Quanto all'età i 187 individui feriti e morti si ripartiscono come segue:

ETA'	SESSO M.	SESSO F.	TOT.	ETA'	SESSO M.	SESSO F.	TOT.
12	1	»	1	Riporto	135	4	139
13	2	»	2	35	3	»	3
14	3	»	3	36	2	»	2
15	2	»	2	38	1	»	1
16	3	»	3	40	2	»	2
17	7	»	7	41	1	»	1
18	12	»	12	42	4	»	4
19	8	»	8	44	1	»	1
20	16	»	16	47	2	»	2
21	12	»	12	48	1	»	1
22	13	»	13	50	2	»	2
23	19	»	19	51	»	»	1
24	8	»	8	53	1	1	1
25	6	»	6	54	2	»	2
26	5	2	7	56	1	»	1
27	3	1	4	57	1	»	1
28	2	»	2	59	1	»	1
29	3	»	3	60	1	»	1
30	5	»	5	62	1	»	1
31	2	»	2	75	1	»	1
33	2	1	3	Ignota	18	1	19
34	1	»	1				
Da riport.	135	4	139	Totale	181	6	187

Gli individui raccolti cadaveri già compresi nella Tavola precedente hanno raggiunta l'età seguente:

ETA'	SESSO		TOTALE
	M.	F.	
15	1	»	1
18	3	»	3
19	1	»	1
20	3	»	3
22	3	»	3
23	2	»	2
24	3	»	3
25	1	»	1
26	»	1	1
27	1	1	2
30	2	»	2
31	1	»	1
33	1	»	1
42	1	»	1
50	1	»	1
54	2	»	2
Totale	26	2	28

Di 27 feriti non è ancor nota la patria, fra quali 8 sono militari, 2 guardie di P. S., ed una donna.

20 sono Torinesi, fra quali 1 militare, due vecchi ed 1 ragazzo di 13 anni;
102 appartengono alle varie provincie del Regno d'Italia;
4 sono Romani fra i quali 1 soldato;
1 di Vicenza;
1 di Mantova;
1 di Trento;
3 Svizzeri.

159

Fra i 28 cadaveri raccolti:
5 sono Torinesi;
22 appartengono alle diverse provincie del Regno;
1 di Vicenza;

28

È noto soltanto lo stato civile di alcuni fra i 43 individui, i quali, o si raccolsero cadaveri sul pubblico suolo, o morirono negli Ospedali.

Fra i primi (28) si contano;
19 celibi;
9 coniugi, e fra questi le due sgraziate femmine.

28

Quanto ai secondi (15); consterebbe che sono tutti celibi (1).

Fra i 35 feriti a domicilio si contano;
12 celibi;
8 coniugi, con numerosa prole;
1 vedova;
di 14 non è ancor noto lo stato civile.

Quanto alla condizione sociale, si contano:
3 proprietari;
30 militari (2);
2 ex-militari;
2 agenti di pubblica sicurezza (3);
1 guardia daziaria;
6 negozianti, commessi di banca;
5 scrivani, impiegati di ferrovia;
1 studente;
1 giardiniere;
15 esercenti professioni diverse;
15 servitori, camerieri, ecc.;
97 esercenti industrie varie;
9 non indicati.

187 in totale.

(1) Fra i 12 altri morti negli Ospedali dopo la redazione della presente relazione si contano 11 celibi ed 1 coniuge.

(2) Un bersagliere convalescente in permesso fu ferito nella sera 21 e trasportato a domicilio.

(3) Uno ebbe una leggera contusione nel pomeriggio del 21, l'altro fu ferito nello stesso giorno in una gamba da un suo furibondo compagno.

Per ciò che riflette la natura delle ferite, si può argomentare dalle relazioni gentilmente favorite dagli egregi sigg. assistente-capo dell'Ospedale di S. Giovanni dottore Berti, e cav. dott. coll. Borelli chirurgo ordinario dell'Ospedale Mauriziano che fra i ricoverati nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, 6 furono feriti da arma da taglio, gli altri da proiettili d'arma da fuoco.

All'Ospedale Mauriziano non si contano che tre ferite d'arma da taglio o da punta, e tre contusioni, le altre furono determinate da proiettili d'arma da fuoco.

Il dott. Borelli ha pubblicato nella *Gazzetta Medica Italiana*, della quale è direttore, un'importante relazione intorno ai feriti ricoverati nell'Ospedale Mauriziano.

La direzione delle ferite, è nella maggior parte dei casi dal di dietro in avanti, il che prova, siccome notava il cav. Borelli nei suoi ammalati, che i disgraziati furono colpiti nell'atto in cui fuggivano: alcuni affetti da ferite dall'avanti all'indietro consta che si trovavano a grandi distanze, e non si accorsero dell'improvviso sparo: alcuni poveretti si credevano al riparo sotto i portici di piazza Castello!

Il dott. Berti si riserva di rassegnare alla S. V. Ill.ma ulteriori e più dettagliati ragguagli sulle ferite da cui furono colpiti quei disgraziati, i quali ebbero ricovero nelle sale dell'Ospedale Maggiore.

Fra i 35 feriti curati a domicilio, il sottoscritto ebbe a notare, che:

24 furono colpiti da palle di moschetto, le quali cagionarono 27 ferite (un individuo ebbe 2 ferite, ed un altro 3);
4 furono feriti da arma da taglio;
2 da arma da punta;
5 riportarono in complesso 12 contusioni, più o meno gravi in seguito a caduta, ecc.

—

Tot. 35 feriti, i quali avrebbero riportate 45 ferite.

Il numero e la natura delle ferite rintracciate nei cadaveri raccolti sul pubblico suolo appariranno meglio dall'esame della Tavola VI.

Dalla medesima intanto risulta che:

26 caddero colpiti da palle di moschetto;
1 fu colpito da arma da punta;
1 fu percosso e stramazzato.

—

Tot. 28.

I primi 26 riportarono in complesso 30 ferite. Uno ebbe 2 ferite ed un altro 4.

Il riferente ha cercato già di confortare la S. V. Ill.ma afflittissima al primo annunzio (recato nella sera del 21 al Palazzo Civico dal sig. dott. Balestra, capitano della Guardia Nazionale) delle orribili stragi commesse contro un' inerme e tranquilla popolazione sopra le

due principali e più popolate piazze della nostra Torino, rassicurandola, che i soccorsi prestati alle infelici vittime non potevano essere nè più pronti, nè più amorevoli, nè più illuminati.

A questi imperiosi bisogni non venne meno il ceto medico troppo spesso calunniato e vilipeso.

Non il pericolo di nuovi spari, non le conseguenze dei gravi disordini arrestarono i medici, esercenti nella nostra città dal volare là dove stese al suolo, immerse nel proprio sangue, gemevano vittime innocenti . . . .

I farmacisti esercenti nelle vie Nuova, di S. Teresa, ed in altre poste nelle vicinanze delle piazze Castello e S. Carlo hanno offerto ai medici tutto il loro arsenale, ai feriti le più pronte, amorevoli, disinteressate cure. Meritano lode specialmente i signori farmacisti Depanis, Feraud, Ceresole G., Cosola, Garneri, Taricco e Trisano.

Gli stessi caffè, le birrarie, gli alberghi si convertirono in un lampo in sicuro luogo di ricovero dei poveri disgraziati.

Dire finalmente con qual amorevole sollecitudine vennero apprestati letti e medicazioni dalle direzioni, dai sanitarii tutti, e dagli allievi dei due Ospedali di S. Maurizio e di S. Giovanni, egli è dire cose note alla S. V. Ill.ma.

Chi ha assistito al dolorosissimo spettacolo di quelle

funeste notti non ha potuto a meno di confortarsi alla vista delle cordiali premure, colle quali le vittime infelici sono state soccorse.

Ed a questa premura, ed alla conosciuta perizia dei sanitarii medesimi, fra i quali il sottoscritto ricorda con riconoscenza coloro i quali in dette sere prestarono l'opera loro all'Ospedale di S. Giovanni (1); cav. prof. Bruno Lorenzo, dottori Berti Giovanni, Perassi, Dionisio Flaminio, Peyretti Michele, Peyretti Giovanni, Cappa Costantino, Bruno Fedele, Valle Carlo Alberto, Franchini G. B., Baldi Angelo, Margary Fedele, Olivetti Luigi, Saglione, Gallerani, ai quali vogliono aggiungere gli allievi interni Laura, Rolando Balegno, e gli esterni Bertetti, Bianco, Fabbro, Toselli, Novaro, Fighiera, Vasarotti, Bogino, Vercellino, Corte, Massel, Mo, Deagostini, Pignal, Pertile, Crescentino, ed Astesiano. Questi due ultimi coadiuvarono inoltre i signori dottori Peyretti Michele e Giovanni nel soccorrere i feriti trasportati nella sera del 21 all'albergo di Londra, dove trovavansi pure il signor dottore Anderis ed il farmacista Garneri.

Il proprietario del citato albergo ha posto, con disinteresse ammirabile, lingerie e tutto l'occorrente a disposizione dei sanitarii.

(1) I sanitari lontani in vacanza, fra i quali il dottore Secondo Laura alla notizia dei tristi fatti si restituirono prontamente al loro posto.

Meritano pure speciale menzione il sig. Camerano farmacista-capo dello stesso Ospedale Maggiore ed i farmacisti applicati.

All'Ospedale Mauriziano diedero prove di grande perizia e carità cittadina i dottori: cav. Borelli, Ramello 1.o assistente, Ferrero 2.o assistente, gli allievi Delfino f. f. di 3.o assistente, Randone, Degaudenzi, Bruno, Ottini, Zurletti e Borghese; ad essi è dovuta certamente la salvezza oramai quasi assicurata di molti individui affetti da lesioni gravissime. I farmacisti dello stesso Spedale meritano pure speciale menzione.

Due sanitarii del nuovo Ospedale Oftalmico ed Infantile, il dott. Reymond Carlo, assistente della clinica e dello Spedale, il dott. Manfredi Nicolò assistente, che il riferente si onora di aver avuto allievi nel R. Collegio delle Provincie, corsero nelle due sere 21 e 22 ed in quelle successive al Municipio, e si misero a disposizione dello scrivente, che venne dai medesimi accompagnato nella prima sera in piazza Castello non senza esporsi ad evidenti pericoli; nella seconda in piazza S. Carlo, dove entrambi gareggiarono d'attività e di zelo.

Il signor Ronia Domenico, studente del 6° anno del Corso medico-chirurgico, allievo interno allo stesso Ospedale Oftalmico ed Infantile, accorso col dott. Manfredi al Municipio, non si staccò dal nostro

fianco se non per accompagnare all' Ospedale Oftalmico un ferito raccolto dal signor Bergia con amorevole premura nella Birreria posta nella via Accademia delle Scienze.

Nè pago il commendatore prof. Sperino, direttore, fondatore di quel pio ed importante Stabilimento, di quanto aveva fatto, accompagnato dai suoi assistenti venne ad offrire al Municipio i letti disponibili nell'Ospedale, quando disgraziatamente si fossero rinnovate le scene di sangue dei giorni precedenti.

Nelle farmacie di Torino oltre ai sanitarii, già ricordati con lode, come addetti agli Spedali, fra i quali i fratelli dottori Peyretti, prestarono l'opera loro con un'operosità ed un zelo tutti proprii del ceto al quale appartengono i dottori Coscia, Rattoni, Gallia, Casetta, Ferraris Carlo, Ferraris Adamo, Gasca, Breno, Benvenuti, Ruffa, Revelli, ed altri molti, dei quali duole al sottoscritto d'ignorare il nome (1).

È noto alla S. V. Ill^{ma} come il colonnello Colombini del 17 fanteria, ferito da palla, abbia ricevuto i primi soccorsi dal dott. Gibello Giacomo medico di beneficenza.

La S. V. Ill^{ma} incaricava lo scrivente, nella notte 22 al 23 settembre, di recarsi all' Ospedale Militare a prendere notizie dei feriti, le quali vennero for-

(1) Sono da aggiungersi, oltre al Dott. Carlo Gallia, i Sanitari dell'Ospedale di Carità.

nite dall'egregio medico capo di divisione cav. Arena, il quale assistito da molti chirurghi ed allievi militari stava appunto prodigando i necessarii soccorsi ai poveri soldati, caduti feriti per colpa di un fatale e dolorosissimo equivoco.

Fatta menzione dell'assistenza prestata dai sanitarii degli Ospedali, ragioni di giustizia esigono, che io richiami l'attenzione della S. V. Ill^{ma} sui dottori Valle Carlo Alberto e Rapetti Pietro; questi chirurgo in 1° della 3^{a} Legione della Guardia Nazionale, l'altro chirurgo del 1° Battaglione della stessa Legione, i quali si trovarono di servizio al Civico Palazzo in quelle due sere: la loro nota perizia, gli oggetti di medicazione, dei quali andavano largamente forniti, tutto concorse ad alleviare molti mali, a salvare molte vite.

Nè vennero meno al loro còmpito i medici di beneficenza, fra quali, il sottoscritto rammenta i nomi dei dottori Anderis Siro, altro distinto allievo del Collegio delle Provincie, che si pose a piena disposizione del riferente, i dottori Forno Alessio, Peyretti Michele, Isnardi Felice, Musizzano Marco, Benvenuti Augusto, Pazzini Antonio, Gibello Giacomo.

Dorrebbe grandemente al sottoscritto, se avendo dovuto trovarsi in quelle sere in punti diversi della città non si fosse incontrato con altri colleghi; nessuno dovrebbe essere dimenticato.

Il signor Variglia Giacomo, direttore della farmacia centrale, ed i farmacisti Tamagnone Giovanni collaboratore, Bonansea Demetrio, Coggia e Banchio gareggiarono di zelo ed attività per corrispondere alle imperiose esigenze del servizio.

Il riferente è lieto di aver avuto, nelle luttuose circostanze, a valenti ed infaticabili collaboratori i signori dottori Rinino Gio. Antonio, Gabbia Francesco e Bossatis Sebastiano, medici necroscopi municipali, invitati a trovarsi al Municipio nella sera 22, ed in tre altre successive. In questo modo soltanto si è potuto provvedere alla cura dei feriti trasportati al Palazzo Civico, di quelli raccolti nelle vie, al trasporto dei cadaveri, alla ricognizione delle loro ferite, ecc.

Il signor dottore Gabbia medesimo, dopo aver prestato alla Questura ai feriti raccolti nelle vie le più sollecite cure, accorreva spontaneo nella sera del 21 al Municipio, dove l'opera sua non è riuscita vana.

Per soddisfare ad imperiose esigenze del servizio, il sottoscritto recavasi il 22 al Campo Santo generale, dove erano stati trasportati i cadaveri raccolti nelle vie della città nella notte precedente; quel luogo di quiete era occupato da 600 soldati, capitanati da un maggiore. Questi ed uno fra i due Delegati di P. S. acconsentirono che il sottoscritto entrasse nella Camera mortuaria per adempiere ai suoi uffici.

Nello stesso Campo Santo si praticarono dal sottoscritto, coll'assistenza del zelante dottore Gabbia Francesco, le lunghe e fastidiose operazioni riguardanti l'igiene, e la ricognizione di quei cadaveri stati esposti al pubblico nel giorno 23 all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, intorno ai quali era rimasto un qualche dubbio.

Coll'attiva cooperazione dei signori dottori assistenti dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, fra i quali il sottoscritto si compiace di citare in ispecial modo il dottore Saglione, altro allievo del Collegio Carlo Alberto, si è riuscito a constatare l'identità di tutti i cadaveri.

Se in queste luttuose contingenze il servizio sanitario, che il riferente ha l'onore di dirigere, nulla ha lasciato a desiderare, il sottoscritto è in dovere di dichiararlo, lo debbe nella massima parte all'attività dei Sanitarii tutti di Torino, dei medici municipali, necroscopi, e di benificenza, e dei suoi colleghi impiegati presso i civici uffizii, quelli specialmente di polizia e dello Stato Civile.

Tutti i funzionari furono egregiamente secondati dalle Guardie di polizia urbana e rurale: la loro condotta è degna di ogni elogio.

A questi agenti si deve diffatti la sollecitudine colla quale furono trasportati i feriti agli Ospedali ed a domicilio.

Quando si pensa alla difficoltà di arrestare i cocchieri delle pubbliche vetture, i quali per sfuggire i pericoli si allontanavano a gran carriera dai centri della città, apparirà facilmente che se qualche lieve ritardo si è dovuto lamentare, il medesimo non si può assolutamente attribuire a negligenza di chicchessia.

La nostra città non fu mai per lo addietro teatro delle scene sanguinose che gettarono il lutto e la desolazione nelle pacifiche famiglie, che l'abitavano nelle due memorande sere delli 21 e 22 settembre 1864.

L' Amministrazione non può essere tacciata d'imprevidenza, se i mezzi di trasporto furono per un istante impari agli urgenti bisogni.

In quella stessa notte 22 e fin dal buon mattino 23, il sottoscritto, assecondando le intenzioni della S. V. Ill.ma provvedeva perchè fosse allestito un servizio d' ambulanza , costituito di 12 lettighe , oltre quelle già esistenti, di dodici casse per medicazioni, di carri di trasporto, di lanterne e di considerevole numero di persone di servizio.

Dodici Guardie di polizia urbana si posero a disposizione del sottoscritto.

Ma Iddio volle risparmiate nuove vittime!

Possa ora rinascere la fiducia nello avvenire, e

possano essere esauditi al più presto possibile i voti del primo Magistrato della capitale del vecchio e generoso Piemonte!

Torino, 28 settembre 1864.

L' Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

TAVOLA 1.

ELENCO GENERALE ALFABETICO

DEI

morti e feriti

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d'ordine	
		Tavola II	Tavola IV
1	Abrate Giovanni	54	
2	Albera Fiorenzo	77	
3	Allisiardi Giuseppe	149	
4	Arduffo Placido	109	
5	Asinari Gio. Battista	5	
6	Audisio Giacomo	24	
7	Barbaro 1.o Raffaele . . .	100	
8	Barbera Matteo	141	
9	Barbino Giuseppe.	121	
10	Barone Giuseppe	87	
11	Bartoli Carlo	»	23
12	Bassani Angelo	12	
13	Belfiore Giuseppe	150	
14	Belletta Agostino	62	
15	Bello Domenico	157	
16	Benevolo Giovanni Battista .	133	

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d'ordine Tavola II	Tavola IV
17	Berardi Antonio	79	
18	Bergamini Giovanni	»	7
19	Bernerolo Ignazio.	23	
20	Bertinaria Basilio.	46	
21	Bertinetti Giovanni	45	
22	Bignolo Franceseo	60	
23	Biora Domenico	160	
24	Bordino Tommaso.	14	
25	Bosco Angelo	80	
26	Bosia Francesco	18	
27	Bossi Alberto	125	
28	Bossi Giuseppe.	41	
29	Brescia Pietro	108	
30	Bruno Giovanni	156	
31	Calderini Giovanni.	13	
32	Caldi Crescentino	90	
33	Campora Gaudenzio	84	
34	Cani Giovanni	140	
35	Cantalupi Luigi	36	
36	Cappellaro Luigi	53	
37	Capra Giulio	155	
38	Carena Domenico	»	11
39	Carmine Faustino.	143	
40	Caucino Andrea	21	
41	Ceccarelli Adamo	28	
42	Ceresito Ernesto	»	1
43	Chellin Antonio	»	24

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d'ordine Tavola II	Tavola IV
44	Chiarlotto Giuseppe	95	
45	Ciosnosca Michele.	130	
46	Civetta Giovanni Battista . .	147	
47	Coggiola Giuseppe	63	
48	Colombini cav. Cesare . . .	110	
49	Constantin Giovanni. . . .	20	
50	Conti Pietro	55	
51	Cotti Federico	112	
52	Cuniberti Teodoro	151	
53	Dalla Laita Giulio	33	
54	Decarli Cesare.	73	
55	Dotto Felice.	»	14
56	Dutto Bartolomeo.	»	19
57	Falco Felice	48	
58	Falco Filiberto.	»	12
59	Farinetto Angelo	96	
60	Fasciola Giovanni.	132	
61	Ferrero Maddalena	37	
62	Finotti Antonio.	51	
63	Fiorina Alberto	»	22
64	Fogliasso Giuseppe	»	21
65	Fontana Ferdinando	123	
66	Fornaro Giuseppe.	47	
67	Franza Catterina	4	
68	Frederick Secondo	75	
69	Fruttero Giovanni	35	
70	Gabelio Giovanni	92	

Numero d'ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d'ordine Tavola II	Tavola IV
71	Gallo Giuseppe.	131	
72	Gambaudo Biagio.	129	
73	Gambereri Pietro.	117	
74	Gandiglio Vittorio.	31	
75	Gannio Antonio.	135	
76	Gattoni Paolo	70	
77	Gauthier Vincenzo	»	5
78	Gedda Defendente	64	
79	Gennaro Carlo	144	
80	Genovese Serafino.	34	
81	Geraci Vittorio.	114	
82	Gerboglio Giovanni.	126	
83	Gianoglio Alessandro. . . .	17	
84	Gili Antonio	49	
85	Giuliberti Vincenzo	58	
86	Giumelli Giovanni	65	
87	Graglia Tommaso.	158	
88	Gran Gaudenzio	128	
89	Granata Giuseppe.	115	
90	Gremo Pietro	72	
91	Grisoglio Bernardo	85	
92	Guazzoni Vittorio	126	
93	Guerra Giovanni	6	
94	Guerra Mattia	30	
95	Guglielmino Giovanni . . .	71	
96	Jona Salvador Vita	159	
97	Labrasca 1°.	99	

Numero d'ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d'ordine	
		Tavola II	Tavola IV
98	Lanza Michele	»	9
99	Lecci Trifone Maria	»	8
100	Longo Giuseppe	»	3
101	Lorenzini Angelo	38	
102	Major Frassati Giuseppina . .	3	
103	Maraus Alessandro	76	
104	Marchi Salvatore	10	
105	Marozzi 3° Andrea	103	
106	Marsengo Alessio	94	
107	Martina Tommaso	69	
108	Martinengo Francesco . . .	19	
109	Martino Giuseppe	88	
110	Martino 3°	97	
111	Mautino Giovanni	»	17
112	Meinardi Olisio	»	4
113	Migliorino Antonio	67	
114	Mommi Francesco	105	
115	Monaco Enrico	81	
116	Morra Antonio	66	
117	Morra Giuseppe	7	
118	Morzone 1° Giovanni . . .	98	
119	Motta Giovanni	93	
120	Mulatero Sebastiano	136	
121	Negro Enrico	»	26
122	Negro Giuseppe	122	
123	Novarese Francesco	86	
124	Oddone Carlo	139	

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N° d'ordine Tavola II	Tavola IV
125	Oddone Matteo	»	6
126	Olivero Giuseppe	40	
127	Panchietto Battista	137	
128	Panza Antonio	15	
129	Patriarca Luigi	44	
130	Pavesio Candido Giuseppe . .	61	
131	Pelisseri Vittore	57	
132	Pellegrini Enrico	113	
133	Peletti Giacomo	119	
134	Picena Giuseppe	»	2
135	Piegaia 1° Pietro	102	
136	Pisani-Alliprandi Lucia . . .	»	27
137	Ponti Giuseppe	154	
138	Porati Cesare	43	
139	Portigliatti Giuseppe	»	15
140	Prato Giovanni	39	
141	Presti Francesco	106	
142	Prestinizzi Giuseppe	120	
143	Prinzivalli Tommaso. . . .	110	
144	Quaglia Carlo	146	
145	Raimondo Giuseppe	52	
146	Ramellini Biagio	56	
147	Ravassi Paolo	27	
148	Ribotta Alessandro	29	
149	Richetta Canuto	74	
150	Rigola Carlo Alberto . . .	»	10
151	Risaja Carlo	»	16

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N° d' ordine	
		Tavola II	Tavola IV
152	Risso Giovanni Battista. . .	78	
153	Roberti Celso	152	
154	Roland Alfredo	26	
155	Rossetti Pietro.	59	
156	Rosso Innocenzo	68	•
157	Rotondo Felice.	101	
158	Rotti Antonio	83	
159	Rua Michele	142	
160	Ruffino-Robresto--Lodovica. .	»	28
161	Sacchi Emanuele	148	
162	Sacco Carlo.	9	
163	Sacco Carlo	124	
164	Salvi Emilio	»	25
165	Sanguinetti Giovanni	»	20
166	Sbitrio Domenico	»	18
167	Scagliotti Luigi	32	
168	Scaleri Bartolomeo	8	
169	Serra Costantino :	22	
170	Sevra Carlo	134	
171	Sonnetto Ferdinando.	25	
172	Sorano Massimo	42	
173	Sperta Giovanni	138	
174	Stefanucci Giovanni	107	
175	Stura Giuseppe	137	
176	Strocchio Agostino	82	
177	Svanino Enrico	104	
178	Terlera Paolo	118	

Numero d' ordine generale	CASATO E NOME	Vedi N.° d' ordine	
		Tavola II	Tavola IV
179	Testa Giuseppe.	11	
180	Tonello Francesco.	153	
181	Trucco Giuseppe	1	
182	Vay Carlo	50	
183	Venegone Pietro	89	
184	Vercelli Giuseppe.	91	
185	Vercellino Giuseppe	16	
186	Vercellino Giuseppe	145	
187	Vittone Francesco.	»	13
188	Zanone Zaccaria	2	

L'Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

TAVOLA 2.

FERITI

nelle infauste giornate delli 21 *e* 22 *settembre* 1864.

1. Trucco Giuseppe, d'anni 34, guardia di P. S., ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 22 settembre.
2. Zanone Zaccaria, d' anni 35, guardia di P. S., ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 22 settembre.
3. Major Giuseppa, moglie Frassati, d'anni 26, di Carignano, cucitrice, ferita il 21, trasportata all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
4. Franza Catterina, d'anni 33, di Borgo S. Dalmazzo, cuoca, ferita il 21, trasportata all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre, uscita il 1° ottobre.
5. Asinari Gio. Battista, d'anni 60, di Torino, furiere della R. Cappella, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
6. Guerra Giovanni, d'anni 23, di Gassino, sarto, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
7. Morra Giuseppe, d'anni 22, di S. Ambrogio, confettiere, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 30 settembre.

8. Scaleri Bartolomeo, d' anni 16, di Chieri, orefice, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
9. Sacco Carlo, d' anni 30, di Torino, scrivano, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
10. Marchi Salvatore, d'anni 33, di Lugano, macchinista, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 30 settembre.
11. Testà Giuseppe, d'anni 23, di Penango, tornitore, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
12. Bassani Angelo, d'anni 19, di Milano, confettiere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre, uscito il 3 ottobre.
13. Calderini Gio., d'anni 23, di Varallo, lattaio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21 settembre.
14. Bordino Tommaso, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 21 settembre.
15. Panza Antonio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 21, uscito il 21 settembre.
16. Vercellino Giuseppe, d' anni 18, di Valperga, studente, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Mauriziano il 21, morto il 22 settembre.
17. Gianolio Alessandro, d' anni 22, di Pinerolo,

liquorista, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

18. Bosia Francesco, d'anni 16, di Castelalfero, cuoco, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

19. Martinengo Francesco, d' anni 23, di Torino, imp. ferrovia, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

20. Costantin Giovanni, d'anni 25, di Prarostino (Pinerolo), negoziante, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre, uscito e trasportato all'Ospedale Valdese, dove morì il 7 ottobre.

21. Caucino Andrea, di Ronco (Novara), sarto, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

22. Serra Costantino, d'anni 17, di Torino, litografo, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

23. Bernerolo Ignazio, d'anni 75, di Torino, vetraio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21, morto il 25 settembre.

24. Audisio Giacomo, d' anni 42, di Cavallermaggiore, sarto, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

25. Sonnetto Ferdinando, d'anni 20, di Almese, albergatore, ferito il 21, trasportato all' Ospedale

di S. Giovanni il 21 settembre, morto il 3 ottobre.

26. Roland Alfredo, d'anni 25, di Vaud (Svizzera), imp. di banca, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre.

27. Ravassi Paolo, d'anni 20, di Settimo Torinese, fabbro ferraio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre, uscito il 3 ottobre.

28. Ceccarelli Adamo, d'anni 50, di Roma, ex-capitano, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre, uscito il 28 settembre.

29. Ribotta Alessandro, d'anni 44, di Torino, editore di stampe, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21, uscito il 27 settembre.

30. Guerra Mattia, d'anni 23, di Vicenza, fornaio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21, morto il 22 settembre.

21. Gandiglio Vittorio, d'anni 18, di Torino, commesso di banca, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni e morto il 21 settembre.

32. Scagliotti Luigi, d'anni 17, di Casale Monferrato, calzolaio, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 21 settembre, uscito il 4 ottobre.

33. Dalla Laita Giulio, d'anni 17, di Trento, compo-

sitore tipografo, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 21, morto il 21 settembre.

34. Genovese Serafino, d'anni 18, di Montiglio, fornaio, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di San Giovanni il 21, morto il 21 settembre.

35. Fruttero Giovanni, d'anni 14, di Torino, calzolaio, ferito il 21 settembre, trasportato all'Ospedale Oftalmico (guarito).

36. Cantalupi Luigi, ferito il 21 settembre, trasportato a domicilio.

37. Ferrero Maddalena, ferita il 21 settembre, trasportata a domicilio.

38. Lorenzini Angelo, d'anni 15, di Novara, oste, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

39. Prato Giovanni, d'anni 62, di Pamparato, portantino del Re, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

40. Olivero Giuseppe, d'anni 48, di Ciriè, macellaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

41. Bossi Giuseppe, d'anni 40, di Milano, giardiniere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, morto il 1.o ottobre.

42. Sorano Massimo, d'anni 59, di S. Stefano, scrivano, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, uscito il 10 ottobre.

43. Porati Cesare, d'anni 53, di Cunico, segatore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, uscito l'8 ottobre.

44. Patriarca Luigi, d'anni 20, di Gattinara, armaiuolo, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

45. Bertinetti Giovanni, d'anni 19, di Torino, lavorante, ferito il 22, trasportato all' Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

46. Bertinaria Basilio, d'anni 20, di Biella, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, morto il 12 ottobre.

47. Fornaro Giuseppe, d'anni 21, d'Alessandria, pristinaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22, morto il 23 settembre.

48. Falco Felice, d'anni 25, di Torino, negoziante, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, morto il 28 settembre.

49. Gili Antonio, d'anni 23, di Torino, guantaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

50. Vay Carlo, d'anni 20, di S. Mauro, fornaciaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

51. Finotti Antonio, d'anni 14, di Biella, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.

52. Raimondo Giuseppe, d'anni 45, di Nizza Monferrato, calderaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 7.bre, uscito il 7 8.bre.
53. Cappellaro Luigi, d'anni 38, di Mongrando, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.
54. Abrate Giovanni, d'anni 17, di Sommariva, negoziante, ferito il 22, trasportato all' Ospedale Mauriziano il 22 settembre.
55. Conti Pietro, d'anni 24, d'Asti, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, uscito il 2 ottobre.
56. Ramellini Biagio, d'anni 24, di Novara, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, morto l'8 ottobre.
57. Pelisseri Vittore, d'anni 24, di Villanuova, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.
58. Giuliberti Vincenzo, d'anni 20, di Torino, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22, morto il 23 settembre.
59. Rossetti Pietro, d'anni 17, di Milano, miniatore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre.
60. Bignolo Francesco, d'anni 35, di Galliate, guardia daziaria, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

61. Pavesio Candido Giuseppe, d'anni 35, di Stupinigi, calzolaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22, morto il 22 settembre.
62. Belletta Agostino, d'anni 25, di Pollone, calzolaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di San Giovanni il 22, morto il 23 settembre.
63. Coggiola Giuseppe, d'anni 23, di Torino, scultore in legno, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.
64. Gedda Defendente, d'anni 23, d'Ivrea, macchinista, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, morto il 12 ottobre.
65. Giumelli Giovanni, d' anni 20, di Caramagna, ombrellaio, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.
66. Morra Antonio, d'anni 18, di Bergamo, sarto, ferito il 22 e trasportato all'Ospedale di S. Giovani il 22 settembre.
67. Migliorino Antonio, d'anni 12, di Pralormo, sarto, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.
68. Rosso Innocenzo, d'anni 18, di Cuneo, tipografo, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.
69. Martina Tommaso, d' anni 19, di Levaldiggi, confettiere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

70. Gattoni Paolo, d'anni 18, di Gattico, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, uscito il 4 ottobre.

71. Guglielmino Giovanni, d'anni 19, di Viù, cuoco, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

72. Gremo Pietro, d'anni 28, di Leynì, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22, morto il 23 settembre.

73. Decarli Cesare, d'anni 30, di Roma, emigrato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di. S. Giovanni il 22 settembre, uscito il 4 ottobre.

74. Richetta Canuto, d' anni 28, di Pont (Ivrea), operaio nell'Arsenale, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22, morto il 25 settembre.

75. Frederick Secondo, d'anni 22, di Torino, modellatore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

76. Maraus Alessandro, d'anni 36, di Airasca, muratore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

77. Albera Fiorenzo, d'anni 20, di Volvera, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

78. Risso Giovanni Battista, d'anni 16, di Costigliole (Asti), fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato

all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, uscito il 28 settembre.

79. Berardi Antonio, d'anni 23, di Susa, calzolaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

80. Bosco Angelo, d'anni 42, di Torino, rigattiere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

81. Monaco Enrico, d'anni 13, di Verolengo, muratore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22, uscito il 25 settembre.

82. Strocchio Agostino, d' anni 20, di Cambiano, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

83. Rotti Antonio, d'anni 19, di Borgosesia, lattaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

84. Campora Gaudenzio, d'anni 21, di Casale, tipografo, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22, morto il 22 settembre.

85. Grisoglio Bernardo, d'anni 13, di Mignano, muratore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre

86. Novarese Francesco, d'anni 22, di Torino, orologiaio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, morto il 10 ottobre.

87. Barone Giuseppe, d'anni 36, di Ameno, mura-

tore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, morto il 3 ottobre.

88. Martino Giuseppe, d'anni 17, di Torino, rigattiere, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

89. Venegone Pietro, d'anni 21, di Casale, tipografo, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

90. Caldi Crescentino, d'anni 21, di Ameno, muratore, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, morto il 5 ottobre.

91. Vercelli Giuseppe, d'anni 22, di Borgosesia, falegname, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22, morto il 22 settembre.

92. Gabelio Giovanni, d'anni 26, di Muranzano, proprietario, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

93. Motta Giovanni, d'anni 26, di Biella, muratore, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre.

94. Marsengo Alessio, d'anni 23, di Trinità, macchinista, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 22, uscito il 26 settembre.

95. Chiarlotto Giuseppe, d'anni 27, di Torino, cocchiere, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni il 22 settembre, uscito il 28 settembre.

96. Farinetto Angelo, d'anni 17, di Rivarolo, fabbro-ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni il 23 settembre.

97. Martino 3.o, d'anni 21, di Ponzone, carabiniere, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 25 settembre.

98. Morzone 1.o Giovanni, d' anni 21, di Morano, carabiniere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 25 settembre.

99. Labrasca 1.o, d'anni 22, di Palermo, carabiniere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 25 settembre.

100. Barbaro 1.o Raffaele, d' anni 20, di Avellino, carabiniere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Militare il 21, uscito il 25 settembre.

101. Rotondo Felice, d'anni 21, di Fontachieri, carabiniere, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Militare il 21 settembre.

102. Piegaia 1.o Pietro, d' anni 22, di Lucca, carabiniere, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 25 settembre.

103. Marozzi 3.o Andrea, d' anni 21, di Aquila, carabiniere, ferito il 21, trasportato all' Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 25 settembre.

104. Svanino Enrico, d'anni 19, di Bescia, caporale furiere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 23 settembre.

105. Mommi Francesco, d'anni 23, di Saluggia, serg., comp. dep., ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 26 settembre.
106. Presti Francesco, d' anni 27, di Alzano, serg., comp. dep., ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 23 settembre.
107. Stefanucci Giovanni, d' anni 21, di Genzano (Roma), lanciere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 23 settembre.
108. Brescia Pietro, d'anni 22, di Bari, lanciere, ferito il 22, trasportato all' Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 23 settembre.
109. Arduffo Placido, d'anni 26, di Costigliole, sergente, deposito, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Militare il 21 settembre, uscito il 28 settembre.
110. Colombini Cesare, colonnello 17 regg. fanteria, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.
111. Prinzivivalli Tommaso, sottotenente id., ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.
112. Cotti Federico, d'anni 23, di Vignale, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre, uscito il 26 settembre.
113. Pellegrini Enrico, d'anni 31, di Milano, furiere,

ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

114. Geraci Vittorio, d'anni 21, di Termini, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

115. Granata Giuseppe, d'anni 28, di Cremona, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

116. Guazzoni Vittorio, d'anni 23, di Verzolo, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

117. Gambereri Pietro, d'anni 21, di Scilla, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

118. Terlera Paolo, d'anni 26, di Carpendola, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 set-

119. Peletti Giacomo, caporale nel 66 fanteria, ferito tembre, morto il 2 ottobre.

120. Prestinizzi Giuseppe, d'anni 26, di Dasi, soldato, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

121. Barbino Giuseppe, carabiniere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

122. Negro Giuseppe, di Torino, vice-brigadiere ca-

rabiniere, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Militare il 22 settembre.

123. Fontana Ferdinando, d'anni 20, impiegato privato, di Mantova, ferito il 22, trasportato a domicilio.

124. Sacco Carlo, di Voghera, proprietario, ferito il 22, trasportato a domicilio.

125. Bossi Alberto, di Pontecurone, proprietario, ferito il 22, trasportato a domicilio.

126. Gerboglio Giovanni, ferito il 22, trasportato a domicilio.

127. Panchietto Battista, d'anni 42, di Caselle, tipografo, ferito il 22, trasportato a domicilio.

128. Gran Gaudenzio, d'anni 29, di Monterosso, cameriere, ferito il 22, trasportato a domicilio.

129. Gambaudo Biagio, d' anni 29, di Villanuova (Asti), cameriere, ferito il 22, trasportato a domicilio.

130. Ciosnosca Michele, d'anni 24, di Roma, incisore, ferito il 22, trasportato a domicilio.

131. Gallo Giuseppe, d'anni 19, di Carmagnola, imballatore, ferito il 22, trasportato a domicilio.

132. Fasciola Giovanni, falegname, ferito il 22, trasportato a domicilio.

133. Benevolo Gio. Batt., d'anni 18, di Rivalta (Acqui), armaiuolo, ferito il 21, trasportato a domicilio.

134. Sevra Carlo, d'anni 18, di Caselle, operaio alla

ferrovia dello Stato, ferito il 22, trasportato a domicilio.

135. Gannio Antonio, d'anni 22, di Andorno (Tavigliano), muratore, ferito il 22, trasportato a domicilio.

136. Mulatero Sebastiano, brentatore, ferito il 22, trasportato a domicilio.

137. Stura Giuseppe, sarto, ferito il 22, trasportato a domicilio.

138. Sperta Giovanni, d'anni 40, di Lanzo, lavorante in forniture militari, ferito il 21, trasportato a domicilio.

139. Oddone Carlo, d'anni 23, cameriere, ferito il 21, trasportato a domicilio.

140. Cani Giovanni, d'anni 18, compositore tipografo, ferito il 22, trasportato a domicilio.

141. Barbera Matteo, d'anni 30 circa, carrettiere, ferito il 21, trasportato a domicilio.

142. Rua Michele, d'anni 20 circa, falegname, ferito il 22, trasportato a domicilio.

143. Carmine Faustino, d'anni 25, di Brissago (Svizzera), calzolaio, ferito il 21, trasportato il 26 all'Ospedale di S. Giovanni.

144. Gennaro Carlo, d'anni 20, di Gattico, muratore, ferito il 22, trasportato il 27 all'Ospedale di S. Giovanni.

145. Vercellino Giuseppe, d'anni 21, di Fossano,

muratore, ferito il 22, trasportato il 27 all' O-spedale di S. Giovanni.

146. Quaglia Carlo, d'anni 14, di Torino, falegname, ferito il 22, trasportato a domicilio.

147. Civetta Giovanni Battista, d'anni 41, di Carmagnola, materassaio, ferito il 22, trasportato a domicilio.

148. Sacchi Emanuele, d'anni 56, di Rivarolo Canavese, venditore di stampe, ferito il 21, trasportato a domicilio.

149. Allisiardi Giuseppe, panattiere, ferito il 22, trasportato a domicilio.

150. Belfiore Giuseppe, d'anni 23, caporale nel 17 fanteria, ferito il 22, trasportato all' Ospedale Militare, morto il 2 ottobre.

151. Cuniberti Teodoro, bersagliere, 4.a compagnia, 14 battaglione, ferito il 21, trasportato a domicilio.

152. Roberti Celso, d'anni 23, di Dogliani, fabbro ferraio, ferito il 22, trasportato a domicilio.

Appendice

153. Tonello Francesco, bidello, ferito il 21 settembre, trasportato a domicilio.

154. Ponti Giuseppe, ferito il 22 settembre, trasportato a domicilio.

155. Capra Giulia, ferita il 22 settembre, trasportata a domicilio.
156. Bruno Giovanni, d'anni 29, pristinaio, ferito il 21 settembre, trasportato a domicilio.
157. Bello Domenico, d'anni 47, operaio alla ferrovia, ferito il 22 settembre, trasportato a domicilio.
158. Graglia Tommaso, d'anni 24, cocchiere, ferito il 22 settembre, trasportato a domicilio.
159. Jona Salvador Vita, d'anni 57, ferito il 21 settembre, trasportato a domicilio.
160. Biora Antonio, falegname, ferito il 22 settembre, trasportato a domicilio.

L'Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

TAVOLA 3.

MORTI NEGLI OSPEDALI

in conseguenza delle ferite riportate nelle due sere delli 21 e 22 *settembre* 1864.

1. Vercellino Giuseppe, di Valperga, studente, celibe, ferito il 21, trasportato all'Ospedale Mauriziano, morto il 22 settembre.
2. Guerra Mattia, d'anni 23, di Vicenza, fornaio, fe-

rito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni, morto il 22 settembre.

3. Gandiglio Vittorio, d'anni 17, di Torino, commesso di Banca, celibe, ferito il 21, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 21 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).

4. Dalla Laita Giulio, d'anni 17, di Trento, tipografo, celibe, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni, morto il 21 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).

5. Genovese Serafino, d'anni 18, di Montiglio, fornaio, celibe, ferito il 21, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni, morto il 21 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).

6. Fornaro Giuseppe, d'anni 21, di Valmadonna, fornaio, ferito il 22, trasportato all' Ospedale Mauriziano, morto il 23 settembre.

7. Giuliberti Vincenzo, d'anni 20, di Torino, fabbro ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale Mauriziano, morto il 23 settembre.

8. Pavesio Candido, d'anni 35, di Stupinigi, calzolaio, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni, morto il 22 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).

9. Belletta Agostino, d'anni 25, di Pollone, calzolaio, ferito il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni, morto il 23 settembre.

10. Gremo Pietro, d'anni 28, di Leynì, fabbro ferraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 23 settembre.
11. Campora Gaudenzio, d'anni 21, di Casale, tipografo, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 22 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).
12. Vercelli Giuseppe, d'anni 22, di Borgosesia, falegname, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 22 settembre (pochi istanti dopo l'ammessione).
13. Richetta Canuto, d'anni 28, di Pont (Ivrea), operaio nell'Arsenale, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 25 settembre.
14. Bernarolo Ignazio, d'anni 75, di Torino, vetraio, ferito il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morto il 25 settembre.
15. Falco Felice, d'anni 25, di Torino, negoziante, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22, morto il 28 settembre.

Appendice

16. Bossi Giuseppe, d'anni 40, di Milano, giardiniere, trasportato all'Ospedale Mauriziano il 22 settembre, morto il 1.o ottobre.
17. Peletti Giacomo, d'anni 22, di Tigliole d'Asti,

FERITI NELLE DUE GIORNATE DELLI 21 E 22 SETTEMBRE 1864

Bollettino a tutto il 13 ottobre 1864.

	FERITI										CADAVERI raccolti nelle vie			TOTALE MORTI			Tot. generale dei Feriti e Morti		
	Ricoverati	IN CURA			GUARITI			MORTI											
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
Osped di S. Giovanni (1)	58	31	»	31	10	»	10	17	»	17	18	2	20	35	2	37	76	2	78
» Mauriziano (2) .	38	17	1	18	11	1	12	8	»	8	2	»	2	10	»	10	38	2	40
» Militare . . .	27	12	»	12	13	»	13	2	»	2	2	»	2	4	»	4	29	»	29
» Oftalmico . . .	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
A domicilio (3) . . .	36	34	2	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	2	36
Camera d'esposizione .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1	»	1	1	»	1
Palazzo Civico (4) . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3	3	»	3	3	»	3
Totale	160	94	3	97	35	1	36	27	»	27	26	2	28	53	2	55	182	6	188

(1) Sei sono morti pochi istanti dopo l'ammessione — Uno è morto all'Ospedale Valdese dove venne trasportato.
(2) 4 fra i guariti erano affetti da leggiere ferite e si recarono a domicilio.
(3) Sono noti i soli feriti, i quali ebbero i primi soccorsi al Palazzo Civico, in alcuni Spedali, e quelli consegnati spontaneamente a quest'Uffizio.
(4) Tra i molti feriti stati medicati al Palazzo Civico dai Chirurghi della Guardia Nazionale e dai Sanitari municipali, alcuni furono trasportati a domicilio, altri agli Ospedali.

Torino, 14 ottobre 1864.

L'Ispettore Sanitario **G. D. RIZZETTI.**

4. Meinardi Olisio, d'anni 23, di S. Giusto, falegname, morto il 21 settembre, trasportato al Palazzo Civico, ferita d'arma da fuoco.
5. Gauthier Vincenzo, d'anni 50, di Vercelli, segretario privato, coniuge, morto il 21 settembre, trasportato alla Camera d'esposizione.
6. Oddone Matteo, d'anni 18, di Felletto, calzolaio, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale Mauriziano.
7. Bergamini Giovanni, d'anni 23, di Finale (Mirandola), soldato nel 17.o fanteria, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale Militare.
8. Lecci Tifone Maria, d'anui 20, di Galliario, soldato nel 17.o fanteria, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale Militare.
9. Lanza Michele, d'anni 24, di Settimo Torinese, fonditore di metalli, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
10. Rigola Carlo Alberto, d'anni 15, di Torino, tipografo, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
11. Carena Domenico, d'anni 31, di Rocchetta Pallafea, carrettiere, coniuge, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
12. Falco Filiberto, d'anni 19, di Dogliani, cappellaio, celibe, morto il 22, trasportato all' Ospedale di S. Giovanni.

13. Vittone Francesco, d'anni 30, di Piobesi, fabbro-ferraio, coniuge, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
14. Dotto Felice, d'anni 20, di Ronco (Biella), muratore, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
15. Portigliatti Giuseppe, d'anni 24, di Torino, tipografo celibe, morto il 22 settembre, trasportato all' Ospedaledi S. Giovanni.
16. Risaia Carlo, d'anni 18, di Torino, celibe, morto il 22, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
17. Mautino Giovanni, d'anni 22, di Casalborgone, materassaio, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
18. Sbitrio Domenico, d' anni 27, di Castelmonte (Ivrea), pristinaio, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
19. Dutto Bartolomeo, d'anni 42, di Caraglio, facchino, coniuge, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
20. Sanguinetti Giovanni, d'anni 54, di Vercelli, falegname, coniuge, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.
21. Fogliasso Giuseppe, d'anni 25, di Torino, legatore, da libri, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Goivanni.
22. Fiorina Alberto, d'anni 20, di Vercelli, falegname,

celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

23. Bartoli Carlo, d'anni 54, di Vicenza, ex-capitano, coniuge, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, valdese.

24. Chellin Antonio, d'anni 24, di Legnano, tornitore, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

25. Salvi Emilio, d'anni 33, di Rivara, facchino, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

26. Negro Enrico, d'anni 22, di Robella (Asti), operaio bosa Soprana, canell'Arsenale, celibe, morto il 22 settembre, trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

27. Pisani Lucia, nata Alliprandi, d'anni 27, di Frameriera, coniuge, morta il 22 settembre, trasportata all'Ospedale di S. Giovanni.

28. Ruffino Ludovica, d'anni 26, di Barolo (Asti), pizzicagnola, coniuge Robrestro, morta il 22 settembre, trasportata all'Ospedale di S. Giovanni.

L'Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

TAVOLA 5.

Natura delle ferite osservate negli individui trasportati a domicilio nella sera del 21 settembre.

1. Cantalupi Luigi, ferita di proiettile d'arma da fuoco (palla di moschetto) alla regione frontale.
2. Ferrero Maddalena, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante dalla regione superiore anteriore della coscia destra alla regione laterale esterna della coscia sinistra.
3. Fontana Ferdinando, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione interna della coscia destra.
4. Sacco Carlo, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) dalla regione superiore posteriore media della coscia sinistra alla regione anteriore della medesima.
5. Bossi Alberto, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) con lacerazione solcata alla regione esterna inferiore della coscia sinistra.
6. Gerboglio Giovanni, due ferite di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforanti al braccio ed avambraccio destri.

   1 ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante dalla regione anteriore sinistra del torace alla regione del dorso.
7. Benevolo Giovanni Battista, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione superiore laterale della coscia destra.

8. Sperta Giovanni, ferita d'arma da fuoco (id.) perforante alla palma della mano destra.
9. Oddone Carlo, varie ferite d'arma da taglio.
10. Sacchi Emanuele, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione plantare del piede sinistro.
11. Barbero Matteo, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) al sincipite e contusioni al naso.
12. Cuniberti Teodoro, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante dal margine interno del tendine d'Achille della gamba destra al malleolo interno sfiorando il margine inferiore della tibia.
13. Tonello Francesco, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) lacero contusa al piede destro.

Nella sera del 22 settembre.

14. Panchietto Battista, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) lacero contusa alla regione frontale sinistra.
15. Gran Gaudenzio, ferita d'arma da taglio alla regione anteriore dell'avambraccio sinistro.
16. Gambaudo Biagio, ferita di proiettile d'arma da fuoco perforante dalla cresta iliaca ed articolazione del femore destro alla parte posteriore della natica destra.
17. Ciosnosca Michele, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla natica sinistra.
18. Gallo Giuseppe, due ferite d'arma da taglio, una alla regione anteriore dell'avambraccio sinistro, altra alla regione parietale sinistra, interessanti le sole parti molli.

19. Fasciola Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) all'avambraccio destro non perforante nè penetrante con lesione dei soli integumenti.
20. Sevra Carlo, ferita d'arma da punta ed angolare alla parte superiore della natica sinistra.
21. Gannio Antonio, due ferite di proiettili d'arma da fuoco (id.) l'una lacero contusa alla metà del margine radiale dell'avambraccio destro, l'altra non penetrante alla regione anteriore destra del torace.
22. Mulatero Sebastiano, ferita d'arma da punta, forse di baionetta, alla regione superiore del costato destro.
23. Stura Giuseppe, tre ferite lacero contuse in seguito a caduta (all'occhio sinistro, al ginocchio destro, ed al dito pollice del piede destro).
24. Quaglia Carlo, ferita d'arma da taglio alla regione frontale.
25. Civetta Giovanni Battista, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione anteriore della gamba sinistra.
26. Rua Michele, ferita di proiettile d'arma da fuoco ad una gamba.
27. Allisiardi Giuseppe, ferita d'arma da fuoco (id.) perforante dalla regione poplitea della gamba destra alla regione anteriore.
28. Roberti Celso, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) non penetrante nè perforante al lato esterno del ginocchio destro.
29. Ponti Giuseppe, ferita, in seguito a caduta, del ginocchio destro.
30. Capra Giulia, quattro ferite, in seguito a caduta,

lacero contuse (alla spalla ed al braccio destri, all'occhio destro ed alla guancia dello stesso lato).

31. Cani Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) lacero contusa all'avambraccio sinistro.
32. Bruno Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione esterna inferiore della gamba sinistra.
33. Bello Domenico, due contusioni: una alla nuca, l'altra con vasta echimosi alla regione lombare.
34. Graglia Tommaso, ferita di proiettile (id.) lacero contusa sopra il malleolo interno della gamba sinistra.
35. Jona Salvador Vita, ferita lacero contusa alla fronte da corpo contundente.

L'Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

TAVOLA 6.

Natura delle ferite osservate nei cadaveri raccolti nelle sere 21 e 22 settembre.

1. Ceresito Ernesto, ferita di proiettile d'arma da fuoco (palla di moschetto) nella regione dorsale media destra penetrante nella cavità del torace.
2. Picena Giuseppe, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione temporo occipitale sinistra.

3. Longo Giuseppe, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione toracica sinistra.
4. Meinardi Olisio, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione cervicale.
5. Gauthier Vincenzo, frattura delle ossa del cranio e contusioni varie in seguito a percosse nel tafferuglio del giorno 21 settembre.
6. Oddone Matteo, varie ferite da punta al capo, frattura delle ossa del cranio con uscita di sostanza cerebrale e contusioni gravi varie.
7. Bergamini Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nel torace. Il proiettile attraversò l'arco dell'aorta.
8. Lecci Trifone Maria, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nel torace. Il proiettile esportò l'apice del cuore.
9. Lanza Michele, ferita di proiettite d'arma da fuoco (id.) perforante dalla regione destra superiore del torace alla regione media del dorso.
10. Rigola Carlo Alberto, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella cavità toracica antero superiore destra.
11. Carena Domenico, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione omero scapolare sinistra.
12. Falco Filiberto, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) nella regione antero superiore toracica sinistra.
13. Vittone Francesco, ferita di proiettile d'arma da fucco (id.) penetrante nella regione cervicale con

frattura del cranio e perdita di tutta la sostanza cerebrale.

14. Dotto Felice, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) nella regione omerale destra superiore penetrante nell' articolazione omonima ed uscita al fianco sinistro.

15. Portigliatti Giuseppe, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione omero scapolare sinistra.

16. Risaja Carlo, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione temporale sinistra.

17. Mautino Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) alla regione omero scapolare destra penetrante nell'articolazione omonima.

18. Sbitrio Domenico, quattro ferite di proiettile d'arma da fuoco (id.) — una penetrante nella regione antero superiore toracica destra — una nella regione interna media del braccio ed avambraccio destri — due penetranti nella regione toracica laterale sinistra.

19. Dutto Bartoloméo, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante dalla parte superiore e laterale della coscia destra al lato esterno e posteriore della coscia sinistra.

20. Sanguinetti Giovanni, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nell'articolazione scapolo omerale destra.

21. Fogliasso Giuseppe, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione toracica antero superiore destra.

22. Fiorina Alberto, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante e perforante dalla regione

toracica antero superiore destra alla regione dorsale corrispondente.

23. Bartoli Carlo, due ferite di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetranti nella regione sopra sternale tiroidea.

24. Chellin Antonio, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante e penetrante dalla regione temporo occipitale destra alla regione temporale sinistra.

25. Salvi Emilio, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione temporo occipitale destra.

26. Negro Enrico, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) perforante e penetrante dalla regione temporo parietale destra alla stessa regione a sinistra con perdita di sostanza cerebrale.

27. Pisani-Alliprandi Lucia, ferita di proiettile d'arma da fuoco (id.) penetrante nella regione inguinale sinistra.

28. Ruffino-Robresto Ludovica, ferita di proiettile di arma da fuoco (id.) penetrante nella regione temporale destra.

L'Ispettore Sanitario
G. Dott. RIZZETTI.

Bollettino a tutto il 15 ottobre 1864.

	FERITI										CADAVERI raccolti nelle vie			TOTALE MORTI			Tot. generale dei Feriti e Morti		
	Ricoverati	IN CURA			GUARITI			MORTI											
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
Osped di S. Giovanni (1)	58	31	»	31	10	»	10	17	»	17	18	2	20	35	2	37	76	2	78
» Mauriziano (2) .	38	17	1	18	11	1	12	8	»	8	2	»	2	10	»	10	38	2	40
» Militare . . .	27	12	»	12	13	»	13	2	»	2	2	»	2	4	»	4	29	»	29
» Oftalmico . . .	1	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
A domicilio (3) . . .	36	34	2	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	2	36
Camera d'esposizione .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1	»	1	1	»	1
Palazzo Civico (4) . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	3	3	»	3	3	»	3
Totale	160	94	3	97	35	1	36	27	»	27	26	2	28	53	2	55	182	6	183

(1) Sei sono morti pochi istanti dopo l'ammessione — Uno è morto all'Ospedale Valdese dove venne trasportato.
(2) 4 fra i guariti erano affetti da leggiere ferite e si recarono a domicilio.
(3) Sono noti i soli feriti, i quali ebbero i primi soccorsi al Palazzo Civico, in alcuni Spedali, e quelli consegnati spontaneamente a quest' Uffizio.
(4) Tra i molti feriti stati medicati al Palazzo Civico dai Chirurghi della Guardia Nazionale e dai Sanitari municipali, alcuni furono trasportati a domicilio, altri agli Ospedali.

Torino, 14 ottobre 1864.

L'Ispettore Sanitario G. D. RIZZETTI.